**CEMENTO – LE PROPOSTE DEI SINDACATI**

**Sintesi**

Bisogna programmare il futuro del cemento su 3 versanti:

*1) Rilancio delle costruzioni come leva di sviluppo del settore e dell’economia in generale.*

La priorità è creare una nuova domanda ed un nuovo mercato interno.

2) *Una politica industriale a difesa del sistema produttivo cementiero italiano che spinga le imprese ad investire in ricerca e innovazione*.

Bisogna coniugare l’efficientamento degli stabilimenti con la sostenibilità ambientale in ottica di economia circolare, rendendo la coltivazione delle cave e delle miniere meno impattante e più efficiente, estendendo le buone pratiche di sostituzione di combustibile con i CSS, riducendo le emissioni e aumentando i controlli, e sviluppando i migliori brevetti in grado di rispondere alle nuove necessità di domanda qualificata.

3) *Riconoscere lo stato del settore cemento di “crisi complessa” a difesa dell’occupazione, attivando politiche del lavoro attive e passive, che accompagnino meglio i processi di rilancio, riconversione, riorganizzazione e gestione degli esuberi*.
È necessario prevedere ulteriori ammortizzatori sociali specifici per il settore, un maggiore coinvolgimento delle Istituzioni ed il ruolo attivo delle imprese.

**Occorre un nuovo governo del settore, che riconosca la strategicità del sistema produttivo cementiero nazionale e preveda strumenti straordinari per affrontare la crisi, che è complessa**.

È necessario dare maggiore ruolo alla partecipazione dei lavoratori alle decisioni dell’impresa. Bisogna rafforzare i luoghi di confronto istituzionale sui piani industriali delle aziende, affinché essi siano coerenti con gli interessi del Paese e rispettosi dei principi di Responsabilità Sociale d’Impresa.

Bisogna promuovere tutte le iniziative in rapporto con il territorio, necessarie alla riconversione produttiva e alla rioccupazione dei lavoratori, per evitare di disperderne le professionalità.

Ci vuole una fase di ultrattività della cassa integrazione straordinaria legata alla riorganizzazione, investimenti, innovazione delle imprese e ricollocazione di personale in esubero e riconversione dei siti produttivi chiusi.

**Chiediamo di istituire un tavolo permanente di confronto interministeriale (Sviluppo Economico, Lavoro, Ambiente)** che dovrà occuparsi di difesa del lavoro, rilancio dell’occupazione, riorganizzazione/riconversione industriale/gestione di eventuali esuberi, con l’obiettivo finale di difendere e rilanciare il settore del cemento, che risulta essere strategico in questa nuova declinazione di sviluppo.